

In questo numero:

L'Angolo del Campione "Ilaria Palmieri"

Ci mancherai ...

Notizie di rilievo:

- Ricordo di Marco Simoncelli
- L'angolo del campione: Ilaria Palmieri
- Ginnastica Ritmica: Campionato a Squadre di Specialità
- Riunione tecnica per la Ginnastica Artistica
- Ginnastica Artistica: Nuovi responsabili Nazionali
- Nuoto: a Novembre le prime gare
- Periferia Attiva



**Ginnastica Artistica:
Nuovi Responsabili Nazionali**

Campionato a Squadre di Specialità



European Study Center

E=SC²

Education, Sport & Culture



Notiziario della Confesport Italia
Numero 10 – Anno III
Novembre 2011

Presidente

Paolo Borroni

Hanno collaborato

Paolo Borroni

Paola Contardi

Arianna Landi

Luciano Montanari

Marco Marcovaldi

Antonio Rinaldi

Antonello Siclè

Segreteria di redazione

Arianna Landi

Addetto Stampa

Arianna Landi

Fotografie

Archivio Confesport Italia

La collaborazione a questo
notiziario è da considerarsi del
tutto gratuita e non retribuita



Confesport Italia

Sede Nazionale

Via Properzio, 5

00193 Roma

Sede Organizzativa

Via dell'Imbrecciato, 181

00149 Roma

Telefono

06.55282936 – 06.5506622

Fax

06.5502800

Indirizzo mail

info@confesportitalia.it

Sito web

www.confesportitalia.it



Si informano tutte le Società affiliate, i Dirigenti, i Tecnici, gli Atleti e tutti i nostri amici che sul sito della Confesport Italia è possibile trovare tutte le news dei Settori Tecnici.

Siamo a disposizione per suggerimenti e consigli. Il nostro notiziario, on-line, può essere arricchito da foto e notizie che gentilmente vorrete inviarci.

In questo numero

Editoriale

Ci mancherà ...

pag. 3

Tregua Olimpica

pag. 5

L'angolo del campione

Ilaria Palmieri: rimettersi in gioco!

pag. 6

Ginnastica Artistica

Novità nella ginnastica artistica

pag. 9

Un nuovo Direttore Tecnico Nazionale per il settore maschile

pag. 10

Danza

Arrivano i "Momenti Magici" 2012

pag. 11

Ginnastica ritmica

Campionato a Squadre di Specialità

pag. 12

Ginnastica

L'artistica rimandata a gennaio

pag. 13

Problematiche fiscali

Rapporti di lavoro nelle attività sportive dilettantistiche

pag. 14

E=SC²

Posturologia e sport: il Metodo Mezieres

pag. 15

Tecniche di bendaggio sportivo

pag. 16

La psicologia

Le olimpiadi nella storia

pag. 16

Tecniche di Bendaggio sportivo

pag. 15

Periferia Attiva

Lazio

pag. 17

Campania

pag. 20

Abruzzo

Pag. 21

Ci mancherai ...

di Paolo Borroni

continua a pag. 4

Una tragica fatalità, un'altra morte in diretta in pista come in Formula 1 fu per Senna e per Villeneuve: la morte di Marco Simoncelli a Sepang, nel Gp della Malaysia, riaccende le polemiche sulla sicurezza dei circuiti.

«Purtroppo il nostro sport è pericoloso», ha ammesso un asso come Agostini; «a volte ci si dimentica di quanto sia pericoloso questo sport», ha ribadito Pedrosa, che a Simoncelli la scorsa stagione tolse il saluto dopo un contatto al Gp di Francia; «tutti i piloti che si cimentano nel motorismo sportivo - ha detto il direttore della gestione sportiva della Ferrari, Stefano Domenicali - sono sempre esposti al rischio. Non bisogna mai abbassare la guardia, ma dobbiamo sempre essere consapevoli che contro la fatalità non si può nulla».

Marco Simoncelli ha perso la vita dopo una scivolata che, invece di portarlo fuori dalla pista, lo ha trascinato sotto le ruote di Colin Edwards e di Valentino Rossi.

Con la perdita di Marco Simoncelli, salgono a tre i piloti deceduti in gara nell'era moderna del mondiale (Daijro Kato il 20 aprile del 2003 a Suzuka, Shoya Tomizawa il 5 settembre 2010 a Misano Adriatico e Marco Simoncelli il 22 ottobre 2011).

L'Italia intera, e non solo, piange insomma colui che era considerato un po' l'erede di Valentino Rossi.

Una perdita grave, per il motociclismo, ma lo è ancor più dal punto di vista umano: allegro, generoso, solare, irruento, pilota che "mordeva" l'asfalto come pochi. Il passo dinoccolato di Simoncelli, la folta capigliatura, l'accento romagnolo, avevano conquistato tutti. Era il più alto del paddock, sotto di lui la moto sembrava piccola piccola. Eppure, come pilota, era spericolato, sempre al limite. Per Montezemolo è stato quello che per la F1 fu Villeneuve: «Mi aveva molto impressionato per la velocità, il talento e la grinta che aveva dimostrato quest'anno. Per queste qualità mi ricordava Gilles, ma il destino ha voluto accomunarli in un una maniera così tragica». Anche noi della Confsport Italia vogliamo ricordarlo e tra i tanti attestati che sono giunti mi ha molto colpito quello pubblicato sul social network facebook dal suo amico fraterno Lorenzo Jovannotti Cherubini: "Inizia una nuova settimana ragazzi. Si riparte, è quello che bisogna fare, è quello che va fatto, è il modo per onorare chi lo ha fatto sempre, con il ritmo nel cuore, con la luce negli occhi. Io ho una strana convinzione, credo che un sorriso vero, la cosa più volatile in natura, sia in realtà una porta che si apre verso l'infinito, verso l'aldilà, il prima, il dopo, il sempre. Ieri mia moglie ha ritrovato questa foto con il Sic e con Vale fatta in un giorno di qualche anno fa in giro in moto per il nostro appennino. Sono insieme a due grandi campioni che quella mattina erano due "pischelli" su

due enduro a divertirsi come sempre, a sfidarsi, a ridere, a toccare il limite. L'ho guardata per tutto il giorno e stamattina l'ho riguardata di nuovo, come prima cosa della giornata, e quel sorriso del Sic al centro mi ha scaldato il cuore, mi ha dato una spinta, ho risentito la sua voce da "pataca" che mi ha detto di alzarmi, di continuare a girare, di migliorare i tempi, di divertirmi più che posso, di impegnarmi più che posso, di vivere più che posso."

Un lungo applauso ha accolto sul sagrato il feretro. Mamma Rossella ha cinto a sé con un abbraccio ed un sorriso Valentino Rossi; papà Paolo si è perso in un lungo abbraccio con Jorge Lorenzo, poi, all'uscita dalla chiesa, si è seduto con la sorellina Martina al fianco della bara posizionata su un tappeto in mezzo alla gente. Valentino ha aiutato a portare fuori una delle due moto di Supersic. Una delle due che il vescovo ha consentito che venissero portate in chiesa, durante le esequie. Kate, la fidanzata ha trovato la forza di parlare davanti a tutti: "Io da credente, ma non so in che cosa, ho una mia teoria. Marco era una persona perfetta e le persone perfette non possono vivere con noi comuni mortali".

È stata la canzone di Vasco Rossi *Siamo solo noi* a salutare l'uscita dalla chiesa di Coriano del corteo funebre per Marco Simoncelli. Il rocker di Zocca, amico di Marco e appassionato di moto, aveva avuto un team, 'Vasco Rossi racing', a fine anni Novanta. Nel 2000 la scuderia aveva vinto il titolo mondiale 125 con Roberto Locatelli. Tutto attorno al feretro, si sono raccolti ancora gli amici e i fan, seduti e in ginocchio. Tra loro, seduto per terra e abbracciando e baciando sui capelli l'altra figlia Martina, anche il padre del pilota, Paolo.

SCHEDA

Nato a Cattolica il 20 gennaio 1987, ma residente a Coriano (Rimini), Marco comincia a correre giovanissimo, già a sette anni nelle minimoto. La passione del giovane Simoncelli viene aiutata in ogni modo dalla famiglia, con Paolo, il padre (presente anche sul circuito di Sepang), che arriverà a chiudere la sua attività commerciale per seguire la carriera del figlio. Simoncelli, per il paddock 'il Sic', diventa campione europeo della 125 nel 2002 e nello stesso anno debutta nel mondiale 125 nella gara di Brno in Repubblica Ceca. Il primo campionato completo per Simoncelli è nel 2003, dove, sempre nella ottavo di litro termina 21/o. Andrà meglio l'anno successivo, nel 2004, quando, sempre in 125, Marco chiude all'11/o posto. Il 2005 è l'ultimo anno nella ottavo di litro, e Marco ottiene una vittoria (nella prima gara a Jerez), un secondo posto in Catalogna e 4 terzi posti. Alla fine del campionato 2004 sarà quinto e deciderà il passaggio in 250 con la Gilera.

segue da pag. 3

Alla fine, nonostante i buoni risultati (6 vittorie e 3 terzi posti), chiuderà il suo anno da campione del mondo in carica con un terzo posto. L'anno successivo è la volta della Motogp, Marco Simoncelli debutta nei test di Valencia con il Team di Fausto Gresini. Lo scorso anno è stata la stagione di rodaggio per Marco, che ha chiuso in ottava posizione il mondiale.

Simoncelli è approdato alla Motogp come pilota ufficiale, direttamente sotto contratto HRC, ma appoggiato alla struttura di Fausto Gresini. Lo stesso status aveva quest'anno e avrebbe avuto anche l'anno prossimo, a testimonianza di quanto la Honda credesse nel suo talento. Nonostante gli errori di quest'anno e le cadute, alcune delle quali hanno coinvolto altri piloti, come Dani Pedrosa a Le Mans, Marco aveva ottenuto due podi in questa stagione.

Un terzo posto in Repubblica Ceca e un secondo posto nella scorsa gara di Phillip Island.

Marco Simoncelli, che si era diplomato in gestione delle comunità alberghiere, è sempre stato un pilota schietto e disponibile. Il suo carattere da combattente lo ha sempre contraddistinto nei duelli in pista. Famosa la frase del suo amico/rivale Valentino Rossi che aveva detto di Marco: "Fare un duello con lui è come andare a fare a botte con uno più grande di te, sai che le prendi".

In effetti il fisico ha sempre contraddistinto il Sic. Troppo grande per la 125 e per la 250 in entrambe le categorie si dovette lavorare per costruire dei 'codini' più lunghi solo per lui e la stessa cosa è stata fatta anche dalla Honda per permettere a Marco di potersi stendere bene sulla moto in rettilineo. Appassionato di carte da gioco, Simoncelli sfidava spesso giornalisti e meccanici a tre sette e sul tavolo da gioco era spontaneo come lo era in pista. Marco, infatti, nonostante le contestazioni dei suoi colleghi per la sua guida aggressiva, ma mai scorretta, ha sempre risposto direttamente alle critiche, senza alcun timore reverenziale.



Valentino Rossi, Marco Simoncelli, Jovanotti

SIAMO SOLO NOI

*siamo solo noi
che andiamo a letto
la mattina presto
e ci svegliamo con il mal di testa
siamo solo noi
che non abbiamo vita regolare
che non ci sappiamo limitare
siamo solo noi
che non abbiamo più rispetto
per niente
neanche per la mente
siamo solo noi
quelli che poi muoiono presto
quelli che però è lo stesso
siamo solo noi
che non abbiamo più niente da dire
dobbiamo solo vomitare
siamo solo noi
che non vi stiamo neanche
più ad ascoltare
siamo solo noi
quelli che non abbiamo
più rispetto per niente
neanche per la gente
siamo solo noi
quelli che ormai non
credono più a niente
e vi fregano sempre
siamo solo noi
che tra demonio e santità
è lo stesso basta che ci sia posto
siamo solo noi
che facciamo colazione
anche con un toast del resto
siamo solo noi
quelli che non han più voglia
di far niente rubano
solamente
siamo solo noi
generazione di sconvolti
che non ha più santi ne' eroi
siamo solo noi
siamo solo noi
siamo solo noi
siamo solo noi*



Tregua Olimpica

di Arianna Landi



E' stata questa senza dubbio la notizia sportiva del mese e, a dirla tutta, non solo sportiva visto che le conseguenze di questa scelta ricadranno su tutti i paesi, a livello Mondiale.

Non c'e che dire, ci rende particolarmente orgogliosi il fatto che un Italiano sia stato il promotore di un'iniziativa così importante come la "Tregua Olimpica".

Mario Pescante Vice Presidente del CIO nonché Osservatore permanente all'ONU, ci ha stupito credendo e realizzando un sogno. La notizia per giorni e' rimbalzata tra giornali e agenzie, ma forse non tutti credevano in un risultato simile. Non troppi giorni fa, a nome del governo Inglese, Sebastian Coe, in veste di Presidente del Comitato Organizzatore di Londra 2012, ha aperto i lavori speranzoso insieme al nostro Mario Pescante di raggiungere l'obiettivo che si erano prefissi.

Certo è che qualche preoccupazione c'è stata ed è da attribuire al voto di alcuni paesi che hanno tentennato, ma alla fine si è raggiunto un verdetto: che Tregua Olimpica sia! Così alla 66esima Sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU, con 193 voti a favore, quindi all'unanimità, hanno approvato la Risoluzione "costruire insieme, grazie allo sport, un mondo più pacifico" con la quale, e' stata proclamata, durante le Olimpiadi 2012 a Londra, la Tregua Olimpica.

Bel lavoro non c'è che dire! Tornano con questa decisione gli antichi valori che animavano le Olimpiadi nell'antichità, dove il mondo si fermava per assistere a questo spettacolo. Il risultato non era certo scontato, la battaglia diplomatica più dura che hanno dovuto affrontare Coe e Pescante e' stata cercare di ottenere il voto da Iran e Siria, ma la loro resistenza più che nei confronti della Tregua Olimpica era nell'attività intrapresa dalle Nazioni Unite verso questi due paesi.

Fortunatamente entrambi sono arrivati alla conclusione che lo sport deve andare al di là dei vari problemi di comunicazione che si hanno tra paesi e far sì che le Olimpiadi rimangano, come lo è stato per centinaia di anni, un punto di incontro tra le

Nazioni e non di divisione.

Se ci pensate bene e' incredibile il fatto che delle discipline sportive, messe insieme e mostrate ad un pubblico, abbiano la capacità di arrivare là dove la diplomazia politica fa grandi sforzi per raggiungere piccoli risultati ovvero di fermare sanguinose guerre, a cui purtroppo sembra non si trovi risoluzione.

I più maligni penseranno che la Tregua Olimpica sia inutile vista la "momentanea" sospensione di guerre, ma per quanto ci riguarda siamo fermamente convinti che anche un solo giorno senza morti o feriti vale la pena di essere vissuto e se tutto questo lo dobbiamo allo sport ne siamo ancora più felici. In fondo lo sport si basa su concetti fondamentali quali l'amicizia, il rispetto, la tolleranza e chi più di esso può contribuire alla pace nel mondo? In un'intervista lasciata a Repubblica Pescante dice: "per fortuna dello sport Mondiale i visionari come me sono tanti. Sono la maggioranza anzi. E i risultati, come quello appena ottenuto, lo dimostrano. Sennò sarebbe inutile fare questo lavoro, che mi piace da morire e che in queste occasioni diventa esaltante." E' stato definito un sognatore, Mario Pescante, perché ancor prima di tutti ha fermamente creduto in questo progetto. A noi piace definirlo "un lavoratore che crede in quello che fa" e in un momento storico in cui e' difficile vedere persone in azione, che lavorano e si impegnano per il bene comune, ci piace sapere che c'è ancora qualcuno in grado di aprire il cassetto dei sogni e realizzarli. In tutto questo non dobbiamo dimenticare che proprio Pescante, con il suo bicchiere mezzo pieno, e' il Presidente del Comitato Promotore per la candidatura di Roma ai Giochi Olimpici e Paralimpici 2020, ma per ora ci accontentiamo di sapere che durante le Olimpiadi di Londra 2012, nel mondo regnerà la pace grazie allo sport. Gli altri sogni sono rimandati!



Ilaria Palmieri: rimettersi in gioco!

di Arianna Landi

continua a pag. 7

Ilaria Palmieri oltre ad essere un volto conosciuto sui palcoscenici dei teatri più importanti d'Italia, come ballerina professionista della Compagnia di Mvula Sungani, è nota anche nella Confsport Italia in quanto, anni addietro, l'abbiamo vista volteggiare sulle pedane, di quella che era la sua disciplina ovvero, la ginnastica ritmica.



Di traguardi Ilaria ne ha raggiunti molti, di esperienze ne ha fatte altrettante, ma la sua caratteristica è quella di non fermarsi e non accontentarsi perché, come dice lei, "c'è sempre qualcosa da imparare". Così a 30 anni, per la seconda volta, ha deciso di mettersi in gioco, rischiando tutto, sicura che "chi si ferma è perduto".

Iniziamo dalla fine Ilaria. Da pochissimi mesi hai lasciato la Compagnia di danza di Mvula Sugani, dove hai lavorato per 10 anni, come mai?

"Ho lasciato la compagnia, dopo l'ultima trasmissione televisiva su Rai 1 di questo inverno, io me ne sono andata e loro hanno continuato con la tournée estiva. Dopo 10 anni di lavoro intenso, dove non solo facevo la ballerina, ma mi occupavo anche di tutta la parte amministrativa ed organizzativa, avevo bisogno di un periodo di pausa. Viaggiavamo tantissimo, nell'ultimo anno abbiamo fatto 70 spettacoli in giro per tutta Italia, solo nel mese di gennaio abbiamo fatto 21 spettacoli in città diverse. E' un'esperienza bellissima perché si ha la possibilità di vedere tanti luoghi e ballare in teatri e palcoscenici incredibili, però poi ad un certo punto arriva il momento in cui si

sente il bisogno di fermarsi."

Tu hai un passato nella ginnastica ritmica?

"Sì! Ho iniziato per gioco. Da piccolissima ho iniziato con la danza classica, poi con la mia famiglia abbiamo cambiato casa, avevo circa 7 anni. La Prof.ssa Enza Fusco, che insegnava nella mia scuola la ginnastica ritmica, mi consigliò questa disciplina. I primi due anni sono stati vissuti proprio

come un gioco, dopodiché proprio Enza mi disse che se volevo fare questo sport in maniera seria lei mi avrebbe indicato la strada da seguire. Andai così ad allenarmi con Andreina Accongiagioco. All'inizio non è stato semplice, perché mentre i due anni precedenti avevo vissuto questa disciplina nel doposcuola con il solo obiettivo di divertirmi, da quel momento in poi il gioco si era trasformato in qualcosa di più serio. Andreina ovviamente aveva un altro metodo di approccio rispetto ad Enza, molto meno giocoso e più professionale e questo all'inizio l'ho un po' accusato. Nonostante questo e i miei 9 anni avevo già capito che il duro lavoro porta soddisfazioni e quindi imparai ad accettare anche questo diverso volto della ritmica. Dopo poco tempo il mio ingresso nel mondo dei grandi ho iniziato a fare le prime gare con la Federazione: Regionali, Interregionali, Nazionali fino ad arrivare alla squadra Nazionale con la quale sono stata un anno, a Legnano. Quello fu il primo anno di preparazione Olimpica, parliamo di Atlanta, nel 1994."

Come hai vissuto quel periodo?

"Sono cresciuta molto in fretta, infatti una volta lasciata la Nazionale sono tornata a scuola e lì mi sono resa conto che non riuscivo a comunicare con i miei coetanei, ero abituata a persone più grandi di me e tutto quello che dicevano o facevano i miei compagni di scuola mi sembravano tutte stupidaggini. E' stata un'esperienza molto forte la Nazionale. Dopo questa esperienza ho continuato a fare la ginnastica ritmica per altri due anni, fino ai 16 anni."

Come ci sei arrivata alla danza?

"Ci sono arrivata perché lasciata la ritmica ho passato quel periodo in cui non avevo voglia di fare nulla, mi stavo abbruttendo, considerato il fatto che ero abituata a fare allenamenti molto duri, tutti i giorni. Così mia madre mi ha presa per un orecchio e mi ha detto di mettermi a fare qualche sport anche fosse stato calcio. Ho scelto la danza."



Compagnia Mvula Sungani in "Và pensiero"
Ilaria Palmieri è la seconda ballerina al centro.

segue da pag. 6



Ilaria, da piccola, durante una gara di ginnastica ritmica della Confsport Italia

Sei quindi tornata alle origini?

“Sì la danza è stata la mia prima passione e la ritmica mi piaceva soprattutto perché ha quel lato interpretativo e musicale che è tipico della danza. Ricordo che nella ritmica il mio cavallo di battaglia era un esercizio con la palla che aveva una musica struggente, dove mi lasciavo andare totalmente, infatti mi veniva benissimo. Mentre alle clavette avevo una musica di flamenco che necessitava di più carattere ed anche quella la adoravo, anche se le clavette sono un po' più complicate della palla.” Ride.

Ti ha aiutata nella danza l'aver una sostanziosa esperienza nella ginnastica ritmica?

“Da una parte mi ha agevolata e sono andata molto velocemente, ma dall'altra avevo delle lacune che ancora mi porto. Determinate cose della danza non si studiano nella ritmica perché vengono valutate come superflue quindi ovviamente alcune cose ti vengono a mancare. Ricevuta una borsa di studio, da Mauro Astolfi, mi sono subito gasata e da

Napoli, dove vivevo, mi sono trasferita a Roma. Ho iniziato a studiare con lui, fino a che sono approdata in una lezione con Mvula Sungani. Era una lezione di moderno, ma la preparazione era molto fisica ed essendo io abituata a fare un allenamento bello “strong”, pesante ha apprezzato molto questo lato. Poi come spesso accade dallo studio pian piano sono andata a vedere le prove della sua compagnia fino a lavorare per lui. Abbiamo fatto spettacoli stupendi in tutta Italia e anche all'estero, Monaco, Parigi, tante trasmissioni televisive e poi i teatri. Mvula mi ha trasmesso molto, è una persona molto dura, ma ti insegna tanto. Lui mi è stato dietro, mi ha seguito e mi ha passato la sua esperienza.”

A 30 anni decidi di mettere di nuovo tutto in discussione, non è una mossa un po' azzardata, soprattutto in questo periodo storico non semplice per i giovani e per l'arte?

“Non è stata infatti una decisione difficile da prendere. Ho lasciato nella compagnia un buon 70% della mia vita, le mie lezioni, le mie prove, l'ufficio, le abitudini e le persone con cui ho diviso tanti anni, non è stato semplice né sotto il profilo umano, né lavorativo. Mi spaventava molto il fatto di rimettere tutto in discussione, ma il bisogno di modificare la mia vita è stato più forte di qualsiasi paura. Ho necessità di prendermi altre cose ora, anche fosse solo il tempo di andare da mia sorella che tra poco mi farà diventare zia.”

Progetti futuri?

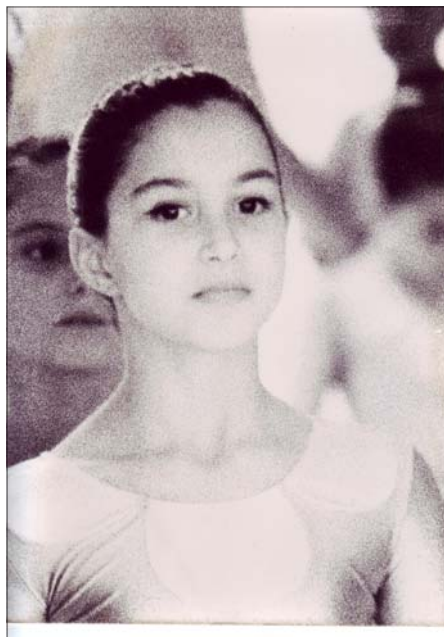
“In un futuro magari mi darò all'insegnamento, ma non è ancora il momento. Mi piacerebbe continuare a ballare, ma in Italia non è così semplice e poi ci sono poche realtà che mi piacciono. Mi piacerebbe andare a Londra, è questa una città che offre molto dal Contemporaneo, al Musical fino ad arrivare all'hip hop. Vorrei proprio studiare altri stili di danza ed allargare il mio bagaglio culturale. La sfida con me stessa è questa, mettermi in discussione per vedere come me la cavo con cose ancora nuove.

A Londra ci sono anche molte compagnie che mi piacciono come la Akram Khan sarebbe un sogno, ma anche realtà più piccole molto buone, poi sarebbe sempre un'esperienza di vita importante. Oltre a questo mettici che all'estero la categoria dei ballerini è considerata come quella di un qualsiasi lavoratore con disoccupazione e quant'altro, qui da noi invece non è più riconosciuta, siamo trattati un po' male.”



La Compagnia Mvula Sungani in Acqua Azzurra (Ilaria è la prima a sinistra)

segue da pag. 7



Ilaria da piccola

Un teatro che ti ha particolarmente emozionato ed uno spettacolo che non hai più dimenticato?

“La danza è molto intima, è l’arte in cui è quell’attimo e poi è finita, quindi anche lo stesso spettacolo lo si può vivere in maniera differente. Diciamo che i primi spettacoli che ho fatto con la Compagnia sono quelli che mi sono rimasti nel cuore, Sud Africa e Mediterraneo sono i miei preferiti

anche perché dietro ai balli c’era un tema, quindi una preparazione, e Mvula ci ha spinto a leggere i libri ed informarci su quello che stavamo portando in scena. Anche con Bernalda Alba abbiamo letto i libri di Federico Garcia Lorca, in questo caso era un’opera teatrale, quindi ognuna di noi si è immedesimata nel suo personaggio, è stato un lavoro molto introspettivo e mi è piaciuto molto. Il Teatro Comunale di Modena è bellissimo, poi in estate in Sicilia è stato meraviglioso abbiamo ballato a Selinunte piuttosto che a Segesta dove ci sono siti archeologici di grande bellezza.”

Hai partecipato come atleta di ginnastica ritmica ad alcune gare organizzate dalla Confsport Italia, che ricordo hai?

“Ho un ricordo molto bello. Mi ricordo molto bene di una gara in particolare dove facevo un esercizio con le clavette che mi è venuto perfetto. Ricordo questi due giri attitudine con chiusura in relevè dove mia mamma e l’insegnante sono rimaste a bocca aperta perché non ne avevo mai fatti così. Avevo 14 o 15 anni. Mi ricordo benissimo il Palazzetto di Campobasso e quell’attimo in particolare.”

In particolare

Come le vivevi quelle gare?

“A quell’età ero già stata in Nazionale e ricordo che il livello tecnico era abbastanza buono nonostante si trattasse di gare amatoriali. Sicuramente gli esercizi mi venivano meglio perché avevo meno tensione addosso, andavo rilassata e tornavo al divertimento dei primi anni di questo sport.”

La differenza tra danza e ginnastica ritmica

“Nella ritmica hai un minuto e mezzo per dimostrare quello che sai fare e se sbagli non c’è modo di rimediare perché il tempo è già finito, nella danza invece lo spettacolo ha una durata di un’ora e lì riesci senza dubbio a dare qualcosa in più di te, e soprattutto hai il tempo di recuperare.”

Ti manca la ginnastica ritmica?

“Io sono una che si affeziona ai particolari e alla sensazioni e devo dire che l’odore della pedana piuttosto che l’attrezzo mi mancano un po’. Mi manca la scioltezza che avevo, io ho sempre avuto una schiena molto elastica, diciamo che quella era la mia dote e sentire che adesso si è un po’ irrigidita mi da alquanto fastidio. Con questo non voglio dire che non sono sciolta, ma ovviamente dai 14 anni ai 30 qualcosa cambia. Poi mi manca il giocare con l’attrezzo.”

Cos’è che ti piace della danza e cosa non ti piace?

“Mi piace quel momento in cui ascolti la musica e non esiste più nulla, può essere anche quel momento in cui sto in camera mia metto la musica e ballo come un ossesso senza nessuno che mi guardi. Non serve per forza lo spettacolo anzi, portare quelle emozioni nello spettacolo è difficilissimo perché lì hai una coreografia da mantenere, l’emozione per il pubblico che ti guarda. In una frazione di secondo ti annulli, sei nell’aria, sei nel ballo e nella musica e se riesci a portare questo in scena diventa meraviglioso. Per me la danza è la musica che si unisce ai passi, è io che mi perdo nella musica. Quello che non mi piace è l’età che avanza!” Sorride ancora.

Cosa vuole fare Ilaria nella vita?

“Non lo so! Sicuramente tante esperienze, ho sete di imparare.”



Sonos" Compagnia Mvula Sungani (Ilaria la prima a sinistra)

Novità nella ginnastica artistica

Serenella Beffa è colei che in questa stagione assumerà il ruolo di Direttrice Tecnica Nazionale per il settore ginnastica artistica femminile, della Confsport Italia.

E' questo un ambiente in pieno fermento che, in qualche modo, ogni anno riesce a stupirci. Così si è deciso di fare dei cambiamenti importanti a partire proprio dalla nomina Nazionale.

Serenella non è ovviamente nuova ai meccanismi della Confsport Italia, infatti prima di ricoprire questo ruolo era Responsabile Regionale del Lazio e già da quella posizione si era distinta per professionalità, capacità e passione.

Serenella questa nomina è una bella responsabilità

“L'impegno è importante, bisogna cercare di mantenere il più possibile vivi i rapporti con le società di tutte le regioni d'Italia che ad oggi ci seguono con interesse e di conseguenza crearne altri.”

Da quanto sei nella Confsport Italia?

“Sono arrivata nella Ginnastica Artistica della Confsport Italia tre anni fa e quello che mi è piaciuto è che ho trovato un ambiente amatoriale a tutti gli effetti, si lavora nella serenità e nella tranquillità e i giovani che si affacciano a questo sport per la prima volta giovane di questa aria pulita. Questo dà a loro la possibilità di vivere la ginnastica artistica in maniera molto gioiosa. La chiara dimostrazione c'è stata alla finale del Campionato Nazionale della scorsa stagione, che si è svolta a Rapallo che ha avuto un grandissimo successo a livello tecnico, ma soprattutto ha coinvolto i partecipanti proprio per questo vivere lo spettacolo in maniera serena.”

Com'è la partecipazione in questo settore?

“Nel Trofeo Gym abbiamo avuto un gran numero di ginnaste che ci hanno seguito, parliamo di ragazze dai 4 anni fino ad arrivare ai 18 anni. Il bello per loro sta nel fatto che anche le bambine che per il primo anno fanno questa disciplina possono già mettersi alla prova in un Trofeo ed affrontare le loro prime gare. Vengono premiate con fasce di merito quindi sicuramente tornano a casa con una medaglia al collo e questo per loro è molto importante. Il Trofeo Gym è un Campionato unicamente regionale che però come abbiamo visto ha un grandissimo successo in numeri di partecipazione. Per il Trofeo Arcobaleno il livello è un po' più alto, infatti dai campionati regionali si accede

alle finali nazionali. Si gareggia a squadre e quindi, per i partecipanti, subentra quel meccanismo di sentirsi parte di una squadra che deve affrontare una prova importante a livello Nazionale. Anche qui la partecipazione delle nostre ginnaste è molto buona. Quest'anno avremo due Campionati nuovi il Gold

e il Silver. In questo caso parliamo di programmi più difficili dove abbiamo un buon numero di atlete che vi partecipano.”

Hai notato dei cambiamenti, in questo settore, con il passare dei Campionati?

“Rispetto a qualche anno fa la Confsport è molto cresciuta in questo settore, ancora una volta Rapallo è stato il metro di

questi cambiamenti. Molteplici infatti sono state le regioni che hanno partecipato al Campionato, parliamo della Toscana, Lombardia, Lazio, Liguria e la Campania e da due anni abbiamo il piacere di ospitare atlete ed atleti della Federazione Ginnastica Albanese con la quale abbiamo instaurato un rapporto di reciproca collaborazione. L'obiettivo che ci siamo preposti è ovviamente quello di allargare ancora di più questi numeri e rendere partecipi delle nostre iniziative ancora tante regioni italiane per poter arrivare a fine stagione ad un Campionato Nazionale dove i nostri ragazzi potranno veramente confrontarsi con tantissimi coetanei.”

C'è più conoscenza di questo ambiente?

“Sai il fatto che la televisione ha iniziato a trasmettere anche la ginnastica artistica, come è stato ora per i Mondiali, e soprattutto che nelle scuole si dia la possibilità ai ragazzi di conoscere gli attrezzi come la trave e gli si faccia fare oggi le prime capriole ha aiutato molto questa disciplina a farsi conoscere. Oggi fortunatamente i ragazzi si avvicinano con molta più facilità a questo sport.”

Cosa ti aspetti da questa nuova nomina?

“L'impegno è grande però fortunatamente sono affiancata da persone molto capaci che amano questa disciplina e non rimangono ferme a guardare, ma si muovono per migliorare le cose. Proprio pochi giorni fa ci siamo sentite al telefono con la Responsabile Regionale della Liguria, Elena Orlandazzi, che poi è colei che ha organizzato il campionato Nazionale, per discutere sulle problematiche che ci sono nelle palestre e cercare di trovare una soluzione insieme. Per me è un grande aiuto. Sono molto fiduciosa, speriamo nel meglio.”



Un nuovo Direttore Tecnico Nazionale per il settore maschile



Il settore maschile nella ginnastica artistica non è poi così semplice da gestire, questo perché i ragazzi, con buone capacità motorie, difficilmente come prima scelta sportiva fanno quella della ginnastica.

Sappiamo bene che il calcio oscura gran parte delle altre attività fisiche con una luce che sembra abbagli qualunque altro sport. Se poi ci mettiamo che solo da pochi anni la tv si è accorta di questa disciplina ecco che questi due fattori hanno reso per molti anni quasi invisibile uno sport che, se praticato, di certo lascia molto di più di quanto il calcio promette.

Alla Confsport Italia in questa stagione si è voluto puntare proprio su questa disciplina per dimostrare che, se trattato a dovere, anche l'ambiente della ginnastica artistica maschile può darci delle soddisfazioni non indifferenti.

Così il Presidente, Paolo Borroni, ha pensato bene di affidare il ruolo di Direttore Tecnico Nazionale, del settore maschile, ad un uomo che da sempre fa parte di questo ambiente e lo ha vissuto in tutti i ruoli possibili partendo da ginnasta per arrivare a fare l'insegnante. Pino Costanzo è un uomo di poche parole, ma che a quanto sembra ha già ben chiaro quali siano gli obiettivi da raggiungere e soprattutto come arrivarci.

Ti aspettavi la nomina di Direttore Tecnico Nazionale del settore ginnastica artistica, della Confsport Italia?

"In realtà no perché sono nella Confsport da un solo anno, anche se con il Presidente c'era stato modo di conoscersi qualche anno prima. Inoltre l'anno scorso ho solo accompagnato delle insegnanti che facevano l'artistica femminile, quindi in realtà non ho gareggiato con i miei ginnasti. In questo modo però ho avuto l'opportunità di conoscere l'ambiente Confsport Italia."

L'impegno che hai assunto è importante?

"Sì lo è soprattutto perché per me è il primo anno. In passato

con la Federazione Ginnastica avevo assunto il ruolo di Responsabile Regionale di Giuria, nel Lazio, qui nella Confsport si tratta anche di organizzare gare a livello Nazionale, diciamo che l'impegno sarà maggiore. Oltre a questo ci sono molte cose da fare in quanto se l'ambiente femminile è curato molto bene e seguito con attenzione dalle varie Responsabili Regionali, quello maschile credo debba subire dei cambiamenti e partire da basi diverse rispetto a quelle che ci sono ora. E' per me una sfida importante, dovrò creare un movimento e dare la possibilità anche all'artistica maschile di arrivare agli stessi livelli della femminile. Poi da qui per capire se il programma è appetibile o meno, se fare o meno dei cambiamenti e dove farli, dovremo aspettare il primo campionato e vedere come va."

Qual è l'obiettivo primario da raggiungere?

"Presentare un programma fattibile e che crei interesse per portare più giovani possibili a partecipare alle nostre gare. A livello di organizzazione gare e premiazioni la Confsport Italia è un ente molto buono, si vede che c'è un'esperienza importante alle spalle, bisognerà coccolare un po' di più questo ambiente maschile."

Hai delle idee particolari che proporrà?

"Molte, si possono fare tante cose, ma l'importante è farle per gradi. Bisognerà tirare fuori idee per motivare i ragazzi, magari facendo premiazioni particolari o cercando di inserire tutti gli attrezzi che l'artistica ci propone per far sì che chi non è portato per uno possa concentrarsi sull'altro. Insomma tutto quello che possa attirare la loro attenzione e farli divertire. Il bacino d'utenza c'è anche nel settore maschile, solo a Roma parliamo di una trentina di scuole che fanno questo sport, bisogna solo lavorarci."

Quali sono gli attrezzi che i tuoi allievi amano di più?

"Trampolino e corpo libero, sono quelli dove riescono a sfogare e saltare, sono quelle più divertenti e acrobatiche."

Qual è il consiglio che dai più spesso?

"Quello di fare attenzione, perché molto spesso i ragazzi tendono a fare le cose senza usare la testa e così rischiano di farsi male."



Arrivano i “Momenti Magici” 2012

di Arianna Landi

Può sembrare prematuro parlare oggi di danza ma i nostri uffici sono già nella fase organizzativa dell'evento per curare nei minimi particolari la manifestazione.

La rassegna di danza e della coreografia più importante della Confsport Italia, Momenti Magici 2012, prenderà vita nel mese di aprile probabilmente nello stesso incantevole Teatro delle Fonti di Fiuggi che ci ha ospitato lo scorso anno.

Considerato come è andata non potevamo che chiedere il bis e così dopo aver pensato attentamente a quale sarebbe stata la location più adatta, per ospitare i nostri numerosissimi ballerini, Fiuggi ci è sembrata la soluzione migliore.

Come vi dicevo l'esecuzione di questo spettacolo ci sarà nel mese di aprile con i primi caldi, ma già da tempo la nostra Responsabile Nazionale del settore danza, Antonietta Gravante, insieme allo staff della Confsport Italia si sta adoperando per portare una ventata di novità in questo evento, che da anni, rende il nostro Ente orgoglioso di questa disciplina.

Questa sarà la XIX edizione che come ogni anno sarà suddivisa per settori o stili di danza: Classico, Modern Jazz, Funk Hip Hop e Contemporaneo. Sono previste tre tipologie di esibizione ovvero il Pas de Deux (Passo a Due), Assolo e Gruppi e le categorie come lo scorso anno saranno Baby, Giovani, Junior e Senior. Alla scuola che si distinguerà come miglior lavoro d'insieme, miglior contenuto tecnico e miglior lavoro coreografico andrà il premio più ambito ovvero il Trofeo “Momenti Magici 2012”. La scuola prescelta quindi sarà premiata non solo per la qualità tecnica portata in scena, ma anche per l'innovazione e la fantasia che i coreografi ed i ballerini sapranno portare sul palco. Grandi novità ci saranno per la giuria alla quale parteciperanno nomi e volti noti dello spettacolo e della danza, ma per saperne di più dovrete attendere ancora qualche mese.

Ecco alcune norme di partecipazione

Per partecipare alla rassegna nazionale è necessario inviare al Settore Danza della Confsport Italia - Via dell'Imbrecciato, 181 - 00149 Roma la fotocopia della domanda di affiliazione e tesseramento della scuola, associazione o società sportiva alla Confsport Italia; la quota di partecipazione alla rassegna; e la Scheda di iscrizione – Elenco dei partecipanti; che dovranno pervenire entro e non oltre 30 giorni prima della manifestazione. La scheda di iscrizione dovrà essere compilata, in ogni sua parte e per ogni singola coreografia.

La quota per l'iscrizione alla rassegna pari a euro 12.00 a ballerino/a dovrà essere versata a mezzo c.c.p. n. 54776000 intestato alla Confsport Italia, Via Properzio, 5 – 00193 Roma - causale “ISCRIZIONE XIX RASSEGNA NAZIONALE MOMENTI MAGICI 2012” – comprensivo della denominazione della Società

che ha provveduto al pagamento (è necessario inviare via fax al numero 06.5502800 copia di avvenuto pagamento), oppure direttamente presso la Sede Organizzativa della Confsport Italia – Via dell'Imbrecciato, 181 – 00149 Roma.

Ogni scuola potrà portare un massimo di 4 coreografie di Gruppo ed un massimo di 4 esibizioni tra Solista e Passo a due per ogni singola serata e non potrà partecipare a più di una serata.

Ogni ballerino potrà esibirsi in una sola coreografia da Solista ed una sola di Passo a due per ogni stile di danza (max 2 stili).

Il ballerino che vorrà danzare in più coreografie, max 4 esibizioni avrà l'obbligo di versare la quota aggiuntiva di euro 8.00 per la seconda esibizione di euro 7.00 per la terza esibizione e di euro 6.00 per l'eventuale quarta esibizione, in ogni caso potrà esibirsi in una sola serata. Per essere considerato tale ogni gruppo dovrà essere composto da un minimo di 3 ballerini.

Lo stesso Gruppo potrà esibirsi in una seconda coreografia purché si tratti di stile di danza diverso. Per la seconda esibizione dello stesso stile il Gruppo dovrà contenere un numero di ballerini diversi dalla prima coreografia pari ad almeno il cinquanta per cento.

E' ammessa la partecipazione di soli 2 ballerini di età superiore alla categoria iscritta. Diversamente, il gruppo verrà inserito obbligatoriamente nella categoria successiva.

Ogni Società potrà scegliere il giorno in cui esibirsi. In ogni caso l'inserimento dei gruppi nelle giornate prescelte sarà a discrezione del Comitato Organizzatore, che potrà modificare la scaletta in base all'arrivo delle iscrizioni.

La giuria, composta da noti artisti del mondo della danza e dello spettacolo, consegnerà ad ogni scuola, ai coreografi e ai danzatori un ricordo della manifestazione riservandosi di assegnare un premio per ogni categoria e stile di danza ed eventuali premi di merito.

Al termine di ogni serata, verrà assegnato il trofeo denominato “**Moment Magici 2012**”, alla scuola che si distinguerà per: *miglior lavoro d'insieme, miglior lavoro coreografico e contenuto tecnico*.

La Scuola che si aggiudicherà il trofeo “Momenti Magici 2012” non potrà ricevere alcun premio di categoria, ma solo eventuali premi di merito.

Gli insegnanti non possono partecipare ad alcuna coreografia.

Il brano musicale scelto dovrà essere registrato su cd etichettato con la denominazione della scuola, del gruppo, o dei singoli ballerini.

Ogni cd dovrà contenere un solo brano musicale che non dovrà superare il tempo assegnato (penalità; taglio del brano stesso).

Il giudizio della giuria è inappellabile.

Campionato a Squadre di Specialità



Non solo la Squadra Nazionale di Ginnastica Ritmica è in grande fermento in attesa delle Olimpiadi di Londra, ma con le dovute proporzioni possiamo affermare che anche le ginnaste della Confsport Italia sono in uno stato di agitazione al solo pensiero che da qui a poco tempo dovranno esibirsi nel Campionato che apre la stagione a questa disciplina.

E se da una parte le "farfalle d'oro" si preparano a questo grande evento con un allenamento intensivo, dall'altra le nostre ragazze si impegnano il più possibile nelle palestre per far bella figura al Campionato a Squadra di Specialità che si svolgerà a Norcia pochi giorni prima di Natale, l'11 e il 12 Dicembre.

Certo il parallelo è distante mille miglia, anche perché sappiamo bene che la Confsport Italia parla amatoriale, ma questo non vuol dire che l'impegno messo nella preparazione non sia uguale. Sappiamo per certo che le ginnaste che ogni anno si cimentano nei finali nazionali dei nostri campionati, al di là dei risultati che otterranno, passeranno un fine settimana all'insegna dello sport e del divertimento insieme alle famiglie che le accompagneranno.

Questo il Programma Tecnico:

Esercizio di squadra a corpo libero per 4/5 ginnaste cat. Giovanissime (anni 04-03-02);

Esercizio di squadra per 4/5 ginnaste con 4/5 Cerchi Cat. Allieve (anni 01-00-99);

Esercizio di squadra per 4/5 ginnaste con 4/5 Palle Cat. Junior (anni 98-97-96);

Esercizio di squadra per 4/5 ginnaste con 8/10 Clavette Cat. Master (anni 95 e precedenti);

Esercizio di squadra per 5/6 ginnaste con 3 Cerchi e 2/3 Palle I Categoria (Giovanissime e Allieve);

Esercizio di squadra per 5/6 ginnaste con 3 Palle e 2/3 Nastri II Categoria (Junior e Master);

Come potete vedere siamo tutti pronti per assistere all'inizio di questa nuova avventura avendo così anche la possibilità di ritrovare ginnaste di altre regioni d'Italia che non vediamo da qualche tempo.



La CAMES di Sestri Levante (GE) con la nostra responsabile Regionale Paola Benedetti

Fornitori Ufficiali Confsport Italia:

F.LLI TAFFERA
COPPE - TROFEI - TARGHE
MEDAGLIE - GAGLIARDETTI
ARTICOLI PROMOZIONALI
RICAMI SERIGRAFIA E NON SOLO
Via dei Platani 13/15A - 00172 Roma
Tel. 0624403161 Fax: 0624418574 Cell. 339.5371130
e-mail: info@taffera.it

Photo Emotion

PHOTO EMOTION S.r.l.

Telef. 06.9063025

Fax 06.90020485

E-mail: info@photoemotion.com

Pubblismile

di Elena Neri S.a.s.

Laboratorio: Via Vomano, 7 Aprilia (LT)

Telef. 06.92872146

Fax 06.92872146

e-mail: pubblismile@virgilio.it

e-mail: pubblismile@gmail.com

L'artistica rimandata a Gennaio

di Luciano Montanari



Alla fine a fare festa è stata solo la ritmica centrando al primo colpo l'obiettivo minimo dei mondiali e la qualificazione ai Giochi Olimpici di Londra 2012, soffrendo con Julieta Cantaluppi nelle individualiste, addirittura trionfando per la terza volta consecutiva con la squadra.

Rimandate invece le due formazioni dell'artistica, che avranno la seconda ed ultima chance nel mese di gennaio a Londra. Se la nuova formula adottata dalla Federazione Internazionale (ammissione per le prime otto e altri quattro posti da assegnare nei ripescaggi invece di promozione diretta per le prime 12) ha favorito la squadra maschile che con il 15° posto sarebbe stata definitivamente esclusa, quella femminile è stata invece penalizzata perché il nono posto l'avrebbe abbondantemente promossa.

Alla luce dei risultati di Tokio Ferrari e compagne non dovrebbero avere eccessivi problemi (anche se le avversarie meritano rispetto) ad aggiudicarsi uno dei quattro pass in palio, traguardo forse più difficile per Morandi e compagni. La squadra maschile comincia a sentire l'assenza di "senatori" come Andrea Coppolino ed Igor Cassina, con i ricambi non ancora alla loro altezza.



Sopra Vanessa Ferrari durante una esibizione

In Giappone dopo tante edizioni l'Italia è rimasta a secco di medaglie, sia in campo maschile, con Matteo Morandi non andato oltre il quarto posto agli anelli, che in quello femminile, con Vanessa Ferrari purtroppo vittima di un infortunio nella fase di riscaldamento al corpo libero nell'unica finale conquistata, oltre quella del concorso generale in cui però aveva meno

possibilità di podio.

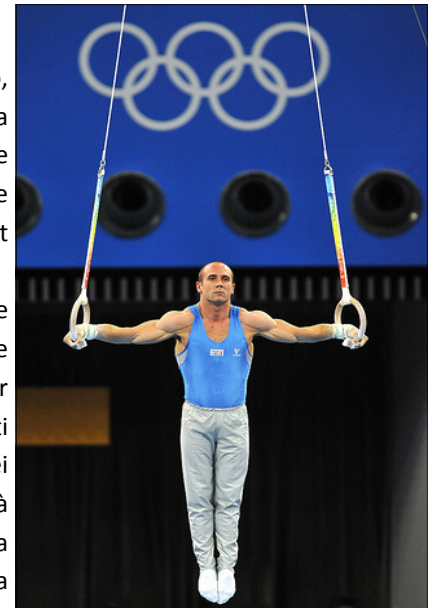
Un passo indietro, dunque, per la nostra artistica con un futuro che non sembra sorridere troppo in prospettiva post Londra.

Non c'è dubbio che l'Olimpiade londinese segnerà una svolta per comprensibili dati anagrafici di molti dei nostri azzurri. Lo sarà anche per la plurimedagliata squadra di ritmica che sembra vivere una favola, tanto ha dell'incredibile la serie

di successi di cui è stata protagonista, ribaltando la scala di valori in campo che sembrava inattaccabile, con la Russia destinata a primeggiare e invece ora fragile, non più in possesso di quelle qualità, soprattutto di esecuzione, sulle quali aveva costruito il suo dominio.

Al contrario, le ragazze di Emanuela Maccarani, pur cambiando in pedana dopo i ritiri "pesanti" - come potevano rivelarsi quelli di Laura Vernizzi, Fabrizia D'Ottavio, Marinella Falca e Daniela Masseroni - hanno saputo imporre un'omogeneità di gruppo che, insieme alle raffinate composizioni acclamate da tutti, ha fatto la differenza.

Ora rimane una sola perla di una collana prestigiosa, la più preziosa: per rispetto della scaramanzia di qualcuno non ne pronunciamo il nome...



Matteo Morandi
alle Olimpiadi



Sopra la Nazionale Italiana di Ginnastica Ritmica

Rapporti di lavoro e di collaborazione nell'attività sportiva dilettantistica

Dott. Marco Marcovaldi

Nell'ambito di una gestione sportiva i rapporti con il personale addetto all'attività possono essere di vario tipo ed occorre correttamente inquadrare il personale al fine di evitare le pesanti sanzioni previste dalla normativa.

In particolare in questo breve articolo intendo porre la attenzione sulle formalità obbligatorie e sulle relative sanzioni in caso della loro mancata osservanza.

Rapporti di lavoro dipendente.

Le formalità da osservare per la corretta instaurazione del rapporto di lavoro sono:

1) La forma scritta del contratto di assunzione, qualora si vogliano apporre delle clausole particolari quali ad esempio il patto di prova.

2) La comunicazione telematica Unilav al Centro per l'impiego, che va effettuata entro il giorno precedente la assunzione. Il sito del Ministero del lavoro (<https://www.co.lavoro.gov.it/co/>) fornisce le seguenti informazioni per tale formalità:

Accesso al Sistema Informativo Comunicazioni Obbligatorie.

L'accesso è consentito a tutti i soggetti obbligati e abilitati che abbiano ricevuto le credenziali di accesso (login e password) dal servizio di accertamento. Il Sistema Informativo Comunicazioni Obbligatorie consente ai soggetti accreditati:

- L'invio delle comunicazioni attraverso maschere web aderenti ai modelli Unificato_LAV, Unificato_SOMM, Unificato_URG, Var_Datori

- L'upload di file in modalità massiva, ovvero contenenti più comunicazioni in formato XML compresse in un file .ZIP

- La rettifica e l'eliminazione delle comunicazioni effettuate

- La gestione (salvataggio, ricerca) delle comunicazioni inviate e da inviare

La creazione di credenziali per utenti delegati.

La consegna al dipendente di copia della comunicazione e sarà opportuno farsi dare quietanza a dimostrazione dell'assolvimento dell'obbligo. La preparazione del Libro Unico del lavoro. Ovviamente le suindicate attività verranno effettuate dal Vostro consulente ma solo quando gli direte di assumere.

Nel caso di accessi, ispezioni o verifiche di soggetti abilitati a tale controllo (Ispettorato del lavoro, Carabinieri, Guardia di Finanza, Inps, Inail, Enpals, Ipsema etc) in caso di mancata attuazione delle formalità su elencate verranno elevate le seguenti sanzioni.

Mancata comunicazione UNILAV

E' applicabile la maxisanzione da Euro 1.500,00 ad Euro 12.000,00 per ogni lavoratore subordinato non comunicato telematicamente. Vi e' inoltre la sanzione accessoria di Euro 150,00 per ciascun giorno di lavoro in "nero" dalla data di

assunzione (rilevata dagli organi attraverso l'intervista al lavoratore ovvero attraverso altre prove) e fino all'accesso. Il datore di lavoro verrà diffidato a mettere in regola i lavoratori e, se paga e regolarizza nei 45 giorni successivi la redazione del verbale, le sanzioni si riducono rispettivamente ad Euro 1.500,00 e ad Euro 37,50 per ogni giorno di lavoro. La mancata consegna al dipendente della copia della comunicazione Unilav comporterà una sanzione di Euro 250,00 per ciascun lavoratore. La mancata iscrizione, conseguente, al libro unico del lavoro comporterà una sanzione da Euro 150,00 ad Euro 1.500,00 per ciascuna irregolarità ma con applicabilità del cumulo giuridico in cui si e' soggetti una sola volta alla sanzione piu' grave aumentata sino al triplo.

Rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di natura amministrativo-gestionale.

Anche per questo tipo di rapporti e' prevista la comunicazione UNILAV da effettuare almeno il giorno precedente la assunzione. E' prevista altresì la preparazione del Libro Unico del Lavoro ma con la fiscalità dei compensi sportivi agli istruttori, atleti, giudici di gara etc e con esclusione, fino a nuova normativa, di qualsiasi forma di previdenza.

La comunicazione preventiva Vi eviterà di incorrere nella maxisanzione anche qualora il rapporto di collaborazione autonoma dovesse essere disconosciuto dai verificatori con l'inquadramento del lavoratore in un rapporto di lavoro dipendente.

Nel caso invece di mancata comunicazione, per un rapporto co.co.co non disconosciuto, la sanzione per l'omessa formalità e' pari a 100,00 euro.

E' bene sempre e comunque regolare il rapporto da uno specifico contratto di collaborazione.

Da quanto sopra emerge che non conviene non effettuare una comunicazione per il personale co.co.co addetto alla segreteria, le sanzioni che ne possono derivare sono quasi devastanti ed il beneficio che se ne ottiene e' pressoché nullo a meno che non Vi pesi far preparare una busta paga in piu' dal Vostro consulente.

Con la formalità effettuata avrete molti piu' argomenti di difesa sia con i verificatori sia con la Direzione Provinciale del Lavoro, alla quale potrete contestare il verbale di diffida, sia nei confronti del collaboratore stesso.



Posturologia e Sport: Il metodo Mezieres

Dott. Antonello Siclè



European Study Center
Education, Sport & Culture

Quando pratichiamo uno sport, ci focalizziamo sui metodi di allenamento, che devono garantirci un risultato ottimale.

Fiorisce la letteratura sull'alimentazione nello sport, sulla metodologia sui tempi di

recupero, tralasciando il benessere del nostro corpo, il nostro equilibrio posturale. A questo il nostro corpo si ribella, facendoci interrompere la pratica sportiva, creandoci dolori muscolari o articolari che ci costringono a smettere di allenarci.

Perché un sistema fisiologicamente creato per una durata centenaria come il nostro corpo si blocca? Quali segnali ci vuole mandare?

In primis dobbiamo analizzare i fattori che compromettono il sistema posturale: lo stile di vita, (apparato endocrino emozionale), i recettori oculari, l'apparato odontostomatologico (la nostra occlusione), l'appoggio podalico, l'equilibrio delle catene muscolari. La risultante di questa complessa equazione determina lo stato di benessere posturale che consente una prestazione ottimale in ambito sportivo.

Quindi la postura può essere definita come il risultato della nostra storia personale, la traccia che gli eventi emotivi, fisici, lavorativi hanno lasciato sul corpo, e il modo con il quale ci rapportiamo agli altri.

Come possiamo modificare il nostro approccio allo Sport?

Prima di praticarlo dobbiamo sottoporci a una visita posturale che individui i nostri squilibri recettoriali o muscolari e possa correggerli. In seguito attraverso il metodo Mezieres dobbiamo riequilibrare le nostre catene muscolari, e per finire individuare lo sport da praticare tenendo conto delle nostre problematiche posturali.

Il metodo Mezieres mira all'allungamento delle catene muscolari riequilibrando l'intero sistema: al contrario quando vi è un disagio in una regione corporea si consiglia, invece, il potenziamento muscolare a scapito dell'elasticità. Così facendo il muscolo diventa ancora più corto avendo come risultato una compressione articolare. Nella pratica spesso si sente dire che in caso di mal di schiena bisogna rinforzare gli addominali e i muscoli del dorso; questi ultimi sono per se molto tonici e il loro rinforzo provoca il deterioramento del disco intervertebrale. Bisogna considerare che lo squilibrio di una catena muscolare determina lo squilibrio dell'intero sistema tonico posturale. Infatti, per riequilibrare il sistema bisogna agire togliendo la

tensione nella catena muscolare dove si è formata trasferendola nella catena deficitaria.

Per formare gli istruttori di Ginnastica Posturale, ho unito le competenze di vari professionisti, quali optometrista, gnatologo, fisioterapista, psicologo, omeopata, nutrizionista per affrontare l'argomento postura nel suo aspetto strutturale, biochimico e psicologico. Il corso prevede inoltre che gli allievi sperimentino di persona le posture del metodo Mezieres per poi poterle ripresentare in un contesto di gruppo. Il corso prevede inoltre un secondo livello nel quale vengono affrontate le patologie legate alla colonna vertebrale.

Terminando, per migliorare e rendere ottimale la postura abbiamo individuato questo percorso:

Visita posturale, individuazione della problematica principale: eventuale invio a optometrista se il problema è legato ai muscoli oculari, oppure allo gnatologo se il problema è legato all'occlusione.

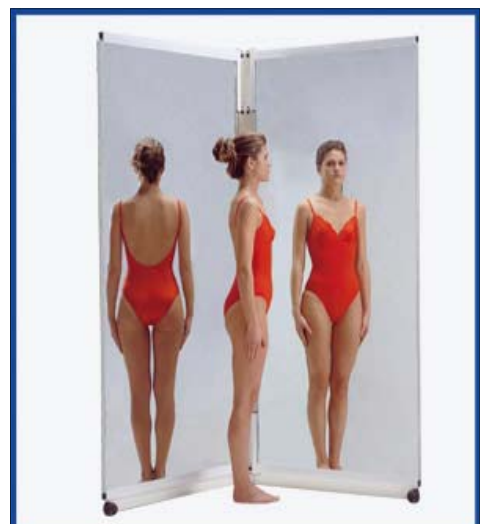
Oppure se il problema è legato all'apparato podalico, si usano dei plantari propriocettivi che consentono in dodici mesi di riequilibrare la propria postura. Se invece il problema è legato ad uno squilibrio delle catene muscolari si consiglia il metodo Mezieres.

L'unione di diverse professionalità ha dato risultati quantificabili e duraturi nel tempo con grande soddisfazione dei pazienti che arrivano dopo aver girato innumerevoli specialisti senza mai trovare una causa unificante al proprio malessere. Con modestia la posturologia vuole supplire a tutto questo ponendosi come scienza di frontiera multidisciplinare e unificante.

Dott Antonello Siclè

Fisioterapista Psicomotricista Posturologo

Docente corsi $E=SC^2$



Tecniche di Bendaggio Sportivo

Dott. Antonio Rinaldi



Ormai da anni, prima di ogni allenamento, la prima cosa che chiedo alle mie atlete è questa: "Come stiamo fisicamente?". Perché? Il motivo è ovvio. La loro integrità fisica condiziona

costantemente la nostra programmazione tecnico-tattica. Questo assunto è e rimane sempre valido in tutti gli sport.

Questo è il principale motivo che mi ha spinto, dopo anni di attività in società professionistiche, a divulgare i principi base di queste tecniche: essendo un valore aggiunto per i tecnici e rivestendo un ruolo di fondamentale importanza per gli atleti a tutti i livelli di qualificazione (per la prevenzione e il mantenimento di un buono stato fisico non esistono serie "A" o serie "B"). È mio dovere precisare che il corso, seppur ben strutturato e di alto livello, non può darci la facoltà di sostituirsi a professionisti quali Medici Sportivi o Fisioterapisti; bensì ci

fornirà gli strumenti teorico-pratici su base scientifica che ci permetteranno, in palestra, di coadiuvare il lavoro che svolgeranno poi i professionisti fuori dalla palestra. Molte società purtroppo non dispongono dei mezzi per lo più organizzativi per poter creare uno staff tecnico né tantomeno uno staff medico; questo fa sì che nel caso di infortuni, inevitabilmente, si allunghino i tempi di recupero e che l'atleta interessato si allontani dai campi anche più del necessario. Ecco, con alcune piccole accortezze questi tempi potrebbero essere notevolmente abbreviati: il fattore tempo, la rapidità nel primo intervento (di notevole importanza negli eventi di natura traumatica) e un corretto bendaggio, ci permetteranno certamente un miglior approccio e una migliore capacità di gestione di questi momenti alquanto delicati per i nostri atleti.

Quello che presenteremo nel corso è il frutto dell'esperienza di due figure professionali: il Tecnico/Allenatore e il Fisioterapista/Medico, due figure che troppo spesso vengono viste come separate mentre in realtà svolgono il loro lavoro in maniera sinergica per raggiungere il miglior risultato uno nel campo Fisico-Tecnico e l'altro in quello Fisico-Medico.

LA PSICOLOGIA

Le Olimpiadi nella storia

Dott.ssa Paola Contardi

La prossima estate Londra sarà la città che ospiterà le XXX Olimpiadi della storia.

E' la terza volta che la capitale del Regno Unito diventa lo scenario dello spettacolo sportivo più antico del mondo: nel 1908 e nel 1948 le prime due edizioni.

L'anno di nascita delle Olimpiadi è il lontano 776 a.C. nella città di Olimpia. Forse tutti non sanno che in origine le Olimpiadi venivano organizzate per offrire fatica e sudore agli dei ed ai defunti.

Gli atleti vincitori venivano premiati con un ramoscello d'ulivo e ricordati per sempre come eroi. Ma le Olimpiadi attraversarono un periodo di decadenza, persero importanza e nel 393 a. C. un editto interruppe la manifestazione. Ebbero così fine le Olimpiadi antiche.

Ma nel 1863 a Parigi nacque Pierre de Coubertin che, da esperto in pedagogia, vide nello sport uno straordinario strumento educativo per i giovani, per la loro crescita fisica e morale: la lealtà sportiva diventò l'essenza pura dello sport, il valore più importante: "fare sport con e non contro" diceva De Coubertin.

De Coubertin fondando il Comitato Olimpico Internazionale, favorì la ripresa delle Olimpiadi. Ebbe così inizio l'era delle

moderne Olimpiadi che fece rinascere proprio in Grecia, ad Atene nel 1896, nello antico spirito culturale, che poteva così rivivere nel presente.

Le Olimpiadi potevano così tornare ad essere "... la sede di incontro fraterno tra tutti i popoli..." il terreno fertile per la pace tra i popoli. Infatti durante le Olimpiadi antiche le guerre venivano sospese.

E' attraverso lo sport che si vogliono diffondere pace, coesione, partecipazione, dialogo tra i popoli: il simbolo dei Giochi Olimpici, i cinque anelli intrecciati tra loro rappresentano infatti i cinque continenti, abbracciati tra loro. Purtroppo non sempre i valori alla base delle Olimpiadi sono stati rispettati: l'edizione di Berlino del 1936 è stata contaminata dal nazismo, le successive due edizioni nel 1940 e quella del 1944 non furono disputate a causa della guerra, a Monaco nel 1972 fu profanata dal terrorismo. Lo stesso fenomeno del doping è una ferita aperta nei principi etici. Ma ci auguriamo che lo sport che andrà in scena nell'edizione prossima sia l'espressione di lealtà, impegno, rispetto e dialogo. Che possa farci fare il pieno di questi valori che, finché lo sport ne sarà portatore, siamo sicuri che il mondo non perderà la speranza di diventare migliore.



Lazio

Danza

Civitavecchia - Roma



Cristina Belletti non è nuova al palcoscenico, anzi lei sa bene cosa vuol dire provare quell'emozione che si assapora solo quando sei davanti ad un pubblico che ti osserva.

La nostra protagonista questa volta è una donna che dopo aver ballato per importanti trasmissioni televisive, con Gino Landi, tra il 1986 e il 1998, ha deciso di stupire ancora una volta organizzando

insieme ad Alberto Galli una manifestazione di danza a carattere Nazionale. "Talent Day" concorso di danza che si è svolto a Civitavecchia, al Teatro Comunale Traiano, è stato Patrocinato dalla Confsport Italia ed ha avuto un riscontro di partecipazione notevole, parliamo infatti di oltre 300 partecipanti e 90 scuole provenienti da tutta Italia. Cristina ci dice: "La Confsport Italia l'ho conosciuta attraverso Corrado Orfini che mi ha palato molto bene del vostro Ente, così mi sono fidata di lui ed eccomi qui, con il vostro Patrocinio." La punta di diamante della

manifestazione è stata senza dubbio la giuria che vantava nomi di portata Internazionale come Andrè De La Roche e Mauro Astolfi per il Modern/Contemporaneo, Daniele Baldi per l'Hip Hop e Simone Lolli per la Danza Classica. Come tutti i concorsi che si rispettino era diviso per categorie: Mini (6-10 anni), Junior (11-15 anni) e Over (16-27 anni). I ballerini si sono esibiti da Solisti, Passo a Due e Gruppi. Sono state assegnate ai vincitori borse di studio offerte dai giurati e non solo. Ai ragazzi più meritevoli,



Cristina Belletti

è stata data la possibilità di studiare nel college di danza classica di Genova, di Irina Kaskova, colei che ha portato la danza classica Russa in Italia. Francesca Marzaro, ballerina classica nella categoria Junior, di Venezia ha vinto il premio per miglior talento, mentre il Gruppo Over di Contemporaneo, di Crotone, si è aggiudicato il premio per la miglior coreografia. Visto il grande successo ottenuto in questa prima edizione di "Talent Day" siamo sicuri che la prossima andrà ancora meglio!

Pallanuoto Maschile

Roma

E' stata la Confsport Italia che ha patrocinato "Roma Waterpolo Challenge 2011", Torneo di pallanuoto maschile, under 17, che si è svolto l'8 e il 9 ottobre nella piscina del Foro Italico. L'apertura della manifestazione è avvenuta alle ore 15,00, con la presentazione delle squadre. E' stata questa una prima edizione, organizzata dall'ASD Black Sharks Capitolini, che ha visto la partecipazione di un considerevole numero di giovani, ma soprattutto di squadre ad alto livello come: SS Lazio, Circolo Canottieri Napoli, SNC Civitavecchia, Vis Nova Pallanuoto Roma, Black Sharks Capitolini, Posillipo, ASD Roma 2007 e Latina pallanuoto. L'intento del Torneo è stato quello di coniugare l'aspetto formativo ed educativo dello sport, mettendo in prima linea squadre di alto livello per renderlo accattivante agli occhi di chi segue questo sport. Grandi progetti si hanno già per le prossime edizioni dove l'idea di base è quella di aprire il Torneo a squadre estere in modo da creare "la prima coppa internazionale giovanile di pallanuoto". Alla presentazione della manifestazione è intervenuto un ampio numero di personaggi importanti a partire da Christian Panucci, testimonial dell'evento per arrivare al Presidente della Federazione Italiana Nuoto, Paolo Barelli.

Classifica Finale:

- 1 - Circolo Canottieri Napoli
- 2 - Posillipo
- 3 - S.S. Lazio
- 4 - Roma Vis Nova
- 5 - ASD Roma 2007
- 6 - ASD Black Sharks Capitolini
- 7 - Latina Pallanuoto
- 8 - SNC Civitavecchia





Lazio

Nuoto

Roma



Per il nuoto della Confsport Lazio ottobre è il mese dei preparativi. Prende vita, infatti, l'ambiente colorato con il campionato "L'altra piscina... in acqua a tutte le età", che anche in questa stagione avrà l'opportunità di esprimersi nei

migliori impianti della Regione Lazio.

La prima gara si svolgerà infatti sabato 5 novembre, nella piscina coperta del Foro Italico, 50 mt., dove si esibiranno le categorie Esordienti A, Ragazzi, Junior, Cadetti e Master. Domenica 13 novembre ci trasferiamo tutti al centro Federale di Ostia nella piscina 25 mt., dove le categorie Baby, Giovanissimi, Allievi, Esordienti C ed Esordienti B, ci mostreranno le loro capacità natatorie. Mancano quindi pochi giorni anche se il nostro Responsabile Regionale di settore, Paolo Melchiorri, ci ha assicurato che è già tutto pronto per assistere ad un incredibile spettacolo.

Ginnastica Artistica Femminile e Maschile

Roma

Sabato 22 Ottobre si è svolta presso le aule dell'Istituto La Salle, la Riunione Tecnica Regionale della Ginnastica Artistica dove è stato presentato il nuovo organico che, come abbiamo potuto già leggere nelle pagine precedenti, ha visto numerosi cambiamenti.

Si punta così a rivalutare il settore della ginnastica artistica dando la possibilità a persone, con la passione per questo sport, di fare sempre meglio ed offrire ai nostri giovani dei programmi ancora più validi e divertimento assicurato. Così il settore viene suddiviso in maschile e femminile con due Responsabili Nazionali tutti nuovi: Serenella Beffa per le ginnaste e Pino Costanzo per gli atleti maschi. Nella riunione è stata presentata, inoltre, la Direttrice Tecnica Regionale per il Lazio, che fino all'anno scorso era un posto occupato dalla nostra Serenella. La Direzione Tecnica Regionale è stata affidata a Loredana Abbatiello, mentre la nuova Responsabile Regionale di Giuria sarà Claudia La Gamba. Insomma da questa riunione la ginnastica artistica ne esce completamente rinnovata e pronta

per una stagione piena di impegni. I cambiamenti attuati non sono stati moltissimi perché come abbiamo già visto anche nella scorsa stagione il settore artistico è gestito ed organizzato con la massima professionalità e competenza. Per il femminile la grande novità è stata senza dubbio il Campionato Silver che ha preso il posto del campionato di serie B e della serie A. La decisione di accorpare i due campionati è stato preso molto bene anche dalle società laziali presenti che si sono trovati sulla stessa linea d'onda della nostra Responsabile Nazionale.

Altri piccoli cambiamenti sono stati fatti nel Trofeo Gym dove, nella precedente stagione, la classifica finale dipendeva dal miglior risultato ottenuto con un attrezzo ora, come accade anche nel Trofeo Arcobaleno, la classifica dipenderà dal miglior totale ottenuto dalla squadra.

La grande novità è invece che il nuovo team è già in movimento e in contatto con altre regioni d'Italia come la Campania, Liguria, Toscana, Lombardia, Umbria e Sicilia per arrivare a fine stagione ad un Campionato Nazionale che sia pieno di novità, sorprese ed ovviamente partecipazione. Vista la buona riuscita che c'è stata alla Finale Nazionale di Rapallo, è molto probabile che anche quest'anno la ginnastica artistica della Confsport Italia tornerà ad esibirsi a livello Nazionale, proprio in Liguria.

Nel settore maschile il Direttore Tecnico Nazionale Pino Costanzo ha deciso di non stravolgere i programmi già esistenti, ma ha apportato solo alcune modifiche fatte in base alle richieste di alcune società, dando così la possibilità anche ai ragazzi che già l'anno scorso hanno lavorato sui programmi della Confsport Italia, di poter continuare nel lavoro già intrapreso. Pino ci dice: "Nella serie B per esempio ho messo le mani sul trampolino e sul volteggio, ma come ho detto non volevo che il lavoro che avessero fatto i ragazzi l'anno scorso andasse perduto. Anche nella serie A abbiamo cambiato solo un anno di nascita, il '93 inserito come Senior e non più come Junior." La cosa che interessa al nostro Responsabile Nazionale è che i programmi, che verranno utilizzati in questa nuova stagione, stiano bene alla maggioranza delle società partecipanti.



Pino Costanzo con alcuni ginnasti



Lazio

Ginnastica Ritmica

Roma

Presso le aule dell'Istituto La Salle il 22 ottobre ha avuto inizio il Corso Giudici 2011-2012 della Confsport Lazio per la ginnastica ritmica che avrà termine sabato 26 novembre.

Otto incontri importantissimi dove si darà la possibilità a chi è già un giudice di fare degli aggiornamenti e ai nuovi di poter apprendere il codice e i punteggi per poter giudicare nel migliore dei modi le ginnaste partecipanti ai Campionati della Confsport Italia. Il corso è tenuto dalla Responsabile Nazionale di Giuria, Fabiana Lalli, dalla Direttrice Tecnica Nazionale Giulia Innocenzi e dalla nuova Direttrice Regionale di Giuria Laura Piacentini. Al corso stanno partecipando anche giudici provenienti da altre regioni affinché a loro volta possano indire altri corsi nelle rispettive regioni di appartenenza. Entrando nello specifico ogni lezione tratterà un argomento a partire dall'Esecuzione, l'Artistico, D1 (difficoltà saranno corporee) e D2 (difficoltà dell'attrezzo). Il corso sarà quindi diviso in due parti, la prima teorica e la seconda video dove, attraverso dei filmati, le partecipanti chiamate a giudicare l'esercizio trasmesso. Il corso terminerà con un esame e sarà rilasciato, alle partecipanti, un attestato di qualifica riconosciuto dalla Confsport Italia - ASI (Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal C.O.N.I.).

Al momento queste sono le partecipanti:

Banchetti, Barretta, Benigni, Brignone, Bucci, Buonagrazia, Calandriello, Canichella, Civica, Concilio, De Pascale, Di Fiore, Di Nardo, Dolfini, Fariana, Gagliardi, Galli, Garo, Grisorio, Iapichino, Innocenzi, Lo Zito, Lucente, Mantella, Mantoni, Moreni, Moschetti, Paladini, Pesce, Ragno, Rosica, Rossi De Gasperis, Roticiani, Ruggeri, Salerno, Scazzocchio, Schiappa, Spuri Venarucci, Stupazzini, Tupone, Varricchio, Verrelli Daria, Verrelli Ramona, Villani.



Alcuni giudici della Confsport Italia

Palla Tamburello

Fonte Nuova - Roma

Il 22 e 23 ottobre si è svolta la prima Coppa Open di Palla Tamburello. È questo uno sport particolarmente praticato nel nord dell'Italia e visto che è poco conosciuto nelle regioni centrali e del sud si è pensato di esportarlo per far sì che un numero sempre crescente di persone possa appassionarsi.

L'obiettivo è stato quindi la conoscenza e la valorizzazione dell'attività sportiva della Palla Tamburello e il progetto è stato inserito nei festeggiamenti del decennale di Fonte Nuova e ha visto la partecipazione di ragazzi provenienti, delle scuole, di diverse regioni d'Italia come Marche, Liguria, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna e Lazio.

Le categorie partecipanti sono state Giovanissimi e Allievi e la Confsport Italia, credendo fermamente nella divulgazione di qualsiasi attività fisica e sportiva ha partecipato a questo evento dando il suo Patrocinio.

Siamo felici di aver riscontrato una buona partecipazione di giovani che in queste giornate, oltre a divertirsi, hanno anche avuto l'opportunità di confrontarsi con i propri coetanei e far conoscere questa disciplina al pubblico partecipante.



Coppa Indoor/Open Fonte Nuova

Trofeo Confsport

Risultati e classifiche

INDOOR

Cat. Giovanissimi Femminile

Molare-Fonte Nuova 7-3

Fonte Nuova – Molare 3-7

Classifica: 1° Molare (AL), 2° Fonte Nuova (RM)

Cat. Giovanissimi Maschile

Molare-Mombaroccio 7-5

Molare-Torrita 7-0

Molare Fonte Nuova 7-3

Mombaroccio-Fonte Nuova 7-3

Mombaroccio- Torrita 7-3

Classifica: 1° Molare (AL), 2° Mombaroccio (PU), 3° Fonte Nuova (RM), 4° Torrita (SI)



Lazio

segue da pag. 19

Cat. Allievi Femminile

Bagnacavallo-Fonte Nuova 7-1

Bagnacavallo-Genova 7-1

Genova-Fonte Nuova 7-4

Classifica: 1° Bagnacavallo (RA), 2° Genova, 3° Fonte Nuova (RM)

Cat. Allievi Maschile

Bagnacavallo-Savona 7-1

Bagnacavallo-Mondolfo 7-3

Bagnacavallo-Fonte Nuova 7-0

Mondolfo-Savona 7-4

Mondolfo-Fonte Nuova 7-5

Savona Fonte Nuova 7-5

Classifica: 1° Bagnacavallo (RA), 2° Mondolfo (PU), 3° Savona, 4° Fonte Nuova (RM)

OPEN

Cat. Giovanissimi Maschile

Mombaroccio-Fonte Nuova 7-10

Mombaroccio-Molare 6-10

Molare-Fonte Nuova 10-3

Molare-Torrita 10-2

Classifica: 1° Molare (AL), 2° Fonte Nuova (RM), 3° Mombaroccio (PU), 4° Torrita (SI)

Cat. Allievi Maschile

Mondolfo-Fonte Nuova 10-0

Mondolfo-Bagnacavallo 4-10

Fonte Nuova- Bagnacavallo 2-10

Classifica: 1° Bagnacavallo (RA), 2° Mondolfo (PU), 3° Fonte Nuova (RM)

INCONTRO DIMOSTRATIVO

Firenze-Rappresentativa Giovanile Centro Italia 10-4



Campania

continua a pag. 21

Ginnastica Ritmica

Salerno



Adriana si cimenta alla fune a Ceccano

In un primo momento non abbiamo creduto ai nostri occhi, ma andandoci a vedere meglio le immagini abbiamo scoperto che una nostra ginnasta è entrata nella casa del Grande Fratello, nota trasmissione televisiva in onda da qualche settimana sulle reti Mediaset.

Adriana Peluso questo è il suo nome e per le ginnaste di Salerno, e non solo, è un nome

e un volto molto noto.

Sin da piccola Adriana ha partecipato ai nostri campionati ottenendo buoni risultati. Ultimamente si è cimentata a Ceccano (FR) nel campionato Nazionale Grand Prix con la sua società ASD Amida.

In bocca al lupo Adriana!

Questa la sua scheda

Età: 21;

Data di nascita: 23 Luglio 1990;

Luogo: Salerno;

Vive a: Baronissi (Salerno);

Stato civile: nubile;

Altezza: 170 cm;

Peso: 50 kg;

Occhi: castani;

Capelli: castani;

Segni particolari: un piercing all'ombelico;

Segno zodiacale: leone;

Lingue conosciute: inglese e francese;

Titolo di studio: Diploma di Ragioneria, frequenta il secondo

anno di Università, Facoltà di Scienze del Servizio Sociale;

Lavoro: Insegnante di ginnastica ritmica, commessa in un negozio di abbigliamento;





Campania

segue da pag. 19

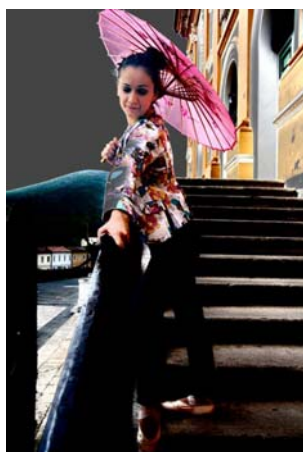
Hobby, Sport: è la ginnastica ritmica la sua unica ed autentica passione, che pratica dall'età di 3 anni. Ama la musica e si definisce un 'jukebox' perché conosce a memoria i testi delle canzoni del momento.

Salernitana, bellissima, genuina, Adriana è una ragazza molto emotiva e vivace: lavora fin da quando aveva 14 anni per aiutare la famiglia e perché ama essere indipendente, studia per diventare assistente sociale e si divide tra il lavoro diurno di insegnante di ginnastica ritmica e il lavoro notturno in discoteca. Vive con sua madre Lucia, 44 anni, con una sorella di 23 anni, con il fratello di 9 e con la figlia della sorella piccola appena nata. Ha anche un'altra sorella nata dall'unione del padre con l'attuale compagna. I suoi genitori, infatti, si sono separati prima che lei nascesse. Adriana con il padre non ha mai avuto alcun rapporto e, a causa degli impegni lavorativi della madre, ha trascorso la sua infanzia con la nonna materna: "la chiamo mamma". Adriana detesta la solitudine e "credo di essere sempre stata fidanzata per la mancanza della figura paterna che mi ha sempre spinto a cercare una persona che mi curasse e mi sostenesse, tanto che mia madre dice che, a volte, mi accontento". Subisce il fascino del 'fisico da calciatore', ma detesta i 'dongiovanni' e gli uomini dall'aspetto troppo curato ("ha da fa' l'omm"), mentre non sopporta le donne frivole: "quelle che fanno le oche". Adriana è una ragazza dal look versatile, "posso indossare indifferentemente un paio di jeans o vestire abiti provocanti". Il suo motto è: "quello che semini, raccogli".

Partecipa a GF perché: "sarebbe una grande soddisfazione personale e una rivale nei confronti delle persone che in questi anni mi hanno deluso".

Danza

Caserta



Francesca di Somma (nella foto) è la nuova Direttrice Tecnica Regionale della Campania nel settore della danza.

Francesca si diploma in Danza Classica e Moderna seguendo corsi e stage di danza classica, modern jazz e contemporaneo. Dopo il diploma amplia gli studi avvicinandosi sempre più alla danza contemporanea intesa

soprattutto come tecnica di improvvisazione e sviluppo delle performance. A tutt'oggi continua il suo studio tecnico e creativo indirizzandosi con passione e volontà alla danza d'autore contemporanea. Francesca è la direttrice artistica ed insegnante nella ScuolaEvoluzioneDanza. La scuola ha sede presso la A.S.D. Agorà Sport di Mignano Monte Lungo. (CE). E' promotrice per la Provincia di Caserta del progetto per le scuole materne ed elementari "Danza a scuola" (laboratorio psicomotorio per bambini).



Abruzzo

Danza

Teramo



Ilaria Carla Silverii (nella foto) è la nuova Direttrice Tecnica Regionale dell'Abruzzo nel settore della danza.

Dopo aver conseguito il diploma di VIII corso (indirizzo classico) presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma, e il diploma di Liceo Sperimentale Coreutico, ha frequentato il Biennio Specialistico indirizzo danza classica acquisendo il diploma di II livello per la formazione

dei docenti in discipline coreutiche. Nel 1998 supera l'esame di ammissione all'Accademia Nazionale di Danza al II corso. Qui studia la Tecnica Accademica, il Repertorio classico e la tecnica del Pas de deux, nonché varie tecniche di danza moderna tra cui Tecnica Graham e Tecnica Cunningham. Frequenta inoltre corsi di composizione coreografica e improvvisazione e di Danza Spagnola. Ha studiato, inoltre, al Conservatoire National de Region Centre Georges-Gorse di Parigi, danza contemporanea e danza classica.

In qualità di ballerina di fila ha partecipato a molti spettacoli dell'Accademia Nazionale di Danza. Dall'anno 2009 insegna propedeutica, tecnica accademica e punte, danza contemporanea presso la scuola d'Istruzione ginnastica ritmica e danza "La Sylphide dal 1982" a Teramo. Attualmente insegna inoltre tecnica accademica nel C.F.P. (corso di formazione professionale) presso la scuola Electa di Teramo.



Notiziario di
CONFSPORT ITALIA



Sede Nazionale

Via Properzio, 5 - 00193 Roma

Tel. 06. 68437286 - Fax 06.68437330

Sede Organizzativa

Via dell'Imbrecciato, 181 - 00149 Roma

Tel. 06.55282936 / 06.5506622

Fax 06.5502800

e-mail: info@confsportitalia.it

I SERVIZI DELLA CONFSPORT:

- **Consulenza** legale, assicurativa e scolastica in favore delle società affiliate per territorio e per tramite dei Comitati Periferici.
- **Collaborazione** con la famiglia, la scuola e le strutture sociali.
- **Organizzazione** di **corsi** in diverse discipline sportive:
 - ♦ Calcio e Calciotto;
 - ♦ Danza Moderna e Classica;
 - ♦ Ginnastica Artistica F/M;
 - ♦ Ginnastica Ritmica;
 - ♦ Nuoto;
 - ♦ Nuoto Sincronizzato;
 - ♦ Nuoto per salvamento;
 - ♦ Acquafitness;
 - ♦ Acquagol-Pallanuoto F/M;
 - ♦ Arti Marziali;
 - ♦ Pallavolo;
 - ♦ Pallacanestro;

La ConfSport Italia, Forum Europeo della Associazioni Sportive, Culturali e del Tempo Libero, è un ente di promozione sociale e sportiva che ha come scopi istituzionali la promozione, l'organizzazione e la diffusione delle attività sportive **amatoriali** e **dilettantistiche**. L'Ente promuove e realizza manifestazioni sportive, culturali, pedagogiche e sociali aventi come fine la crescita e la maturazione personale e civile di ognuno. Il principio ispiratore della ConfSport Italia, impegnata da sempre nelle grandi tematiche della promozione sportiva, è quello di disegnare l'attività di ogni disciplina intorno a ciascun individuo: il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, la famiglia, i diversamente abili, i ragazzi, gli anziani, ognuno con le proprie motivazioni e le proprie realtà. Infatti lo **sport**, oltre ad essere un **diritto** di ognuno di noi, dovrebbe essere un riferimento immediato ad una nuova qualità della vita da affermare, giorno per giorno, non solo negli **impianti** sportivi tradizionali, ma anche e soprattutto in **ambienti naturali**, sui prati, sulle spiagge, nei cortili e negli spazi all'aperto di piccole e grandi città dove si possa respirare appagamento e complicità onorando l'antico detto: "Mens sana in corpore sano".

In questa visione, la ConfSport Italia, ha sempre sostenuto i valori della **solidarietà umana**, del **rispetto reciproco** e i **valori etici e morali nella società civile**. Tecnici e Dirigenti altamente qualificati costituiscono l'asse portante della ConfSport Italia.

Le nostre **Associazioni** affiliate e i nostri **soci** tesserati possono usufruire di numerosi servizi.

Attraverso il nostro Centro Europeo Ricerche e Studi sulle Attività Motorie - E=SC2 - Education, Sport & Culture, si organizzano, a livello provinciale, regionale e nazionale, **Corsi di Formazione Professionale, Seminari e Convegni** aventi per obiettivo il miglioramento della conoscenza culturale della società, con particolare riferimento alla condizione dei **portatori di handicap, degli anziani e di quanti vivono un disagio**

[Siamo anche su internet!](#)

www.confsportitalia.it

La ConfSport Italia è iscritta nel Registro Regionale (Lazio) delle Associazioni di Promozione Sociale – Det. n. D4535 del 14/12/06

**C
h
i
s
i
a
m
o**